

Nasce una associazione per tener vivo il ricordo di monsignor Ablondi

*Domenica il primo anniversario della sua scomparsa
La diocesi gli dedica il pellegrinaggio dell'8 settembre*

LIVORNO. A un anno dalla morte di monsignor Ablondi nasce una associazione che ne porta il nome. Ha lo scopo di «custodirne, mantenerne viva e trasmetterne la memoria del percorso umano, intellettuale, cristiano e pastorale» così come della «sua testimonianza ecclesiale di servizio all'attuazione del Concilio Vaticano II (con specifica attenzione alla trasmissione della Parola, alla sinodalità, alla valorizzazione del laicato, al dialogo con la società e le istituzioni civili, al dialogo ecumenico ed interreligioso)».

Questa non è che una delle iniziative con cui il mondo ecclesiale cerca di evitare che si disperda il patrimonio di idee e di valori che Ablondi ha incarnato nel corso dei trent'anni in cui ha retto la diocesi e poi fino alla morte.

Ad esempio, la diocesi lo ricorderà con un doppio appuntamento religioso. Domenica, nel giorno dell'anniversario, il vicario generale monsignor Ezio Morosi — annuncia la curia sul proprio sito web — «lo ricorderà nella messa delle 10.30 nella chiesa di S. Maria del Soccorso, anche a nome del vescovo monsignor Simone Giusti, attualmente a Madrid con i giovani di tutto il mondo». Ma il clou sarà fra qualche settimana, in occasione del solenne pellegrinaggio a Montenero per la festa dell'8 settembre (ore 17 ritrovo al piazzale Giovanni XXIII, salita

al santuario con recita del Rosario, poi la messa).

A ciò si aggiunge che la Misericordia labronica e l'impresa Mili srl faranno memoria di mons. Ablondi domenica alle 9,30 in una messa celebrata alla chiesa del camposanto monumentale (mentre lo stesso giorno alle ore 18 alla chiesa di via Verdi ricorderanno il proprio ex cappellano don Antonio Marini, morto a poche ore di distanza da Ablondi).

Ma torniamo all'associazione intitolata ad Alberto Ablondi. A darle vita è un gruppo di laici livornesi che da vicino hanno vissuto una stagione di impegno ecclesiale nel periodo ablondiano: come, ad esempio, Luano Fattorini, Emanuele Rossi, Mauro Nobili, Attilio Favilla, Anna Maria Casapieri, Carla Roncaglia, Rita Francini, Ettore Bettinetti, Andrea Guarguaglini, Maria En-

rica Senesi, Anna Maria Sammartano, Monica Cuzzocrea, Luciana Giusti, Alessandro Morelli, Alda Boni Avelardi, Roberto Bani, Lina Pratesi.

E' previsto di creare un comitato scientifico («sarà chiesto di aderire ad alcuni autorevoli studiosi ed amici di Ablondi impegnati nei diversi ambiti in cui si svolse l'azione del vescovo livornese»). L'obiettivo — spiegano i promotori — è quello di «realizzare attività di studio e di ricerca sulle opere del vescovo Alberto, attività culturali quali convegni, seminari e attività di formazione, nonché attività divulgative e editoriali». Il primo passo? A fine settembre con un primo incontro pubblico: sarà dedicato alla lettura ed all'analisi della Lettera pastorale di Ablondi «Siamo comunità?», a 35 anni dalla sua pubblicazione.



FENAROTO

Intanto, da Montenero le Piccole Figlie di San Giovanni Gualberto ricordano «con grande amore» monsignor Alberto Ablondi: era stato lui — sottolineano — «ad accettare a Livorno la fondazione di questa congregazione, che ha a villa Mayer a Montenero la sua casa madre», e nel 2008 fu proprio a loro che Ablondi chiese un aiuto per l'avanzare della sua malattia. Così una «Piccola Figlia» di San Giovanni Gualberto ha vissuto con lui in curia per assisterlo fino alla morte.

Madre Giulia, attuale guida delle Piccole Figlie, ricorda che «quando morì l'abate Zambardi, monsignor Ablondi fu molto scosso. Veniva spesso a trovarlo da noi ed erano particolarmente legati. In quell'occasione disse che avrebbe voluto raggiungerlo in cielo presto».

FDS Rifondazione e Pdc a Stagno, domani il via alla kermesse Falce e martello, festa in nome di politica, musica e solidarietà

LIVORNO. Anche quest'anno la Federazione della Sinistra organizza la sua festa: da domani al 28 agosto alla pista ciclistica «Ivo Mancini» in via Enrico Berlinguer, a Stagno, (precisamente di fronte al McDonald's, sulla destra una volta passata la rotatoria, se si proviene da Livorno). Nei nove giorni di programma ci sarà spazio per sette dibattiti, incentrati sul resoconto delle politiche cittadine dell'anno passato, sull'alternativa a Berlusconi e al berlusconismo e sul futuro dei beni comuni dopo la vittoria del referendum.

«Una festa di riferimento e conclusione di un anno di lavoro politico e di obiettivi centrati nella battaglia politica in città, sulle politiche ambientaliste, l'emergenza abitativa e sul futuro dell'economia marittima», dichiara Lorenzo Cosimi presentandola.

Interverranno i sindaci di Livorno e Collesalvetti, rappresentanti dell'Autorità Portuale e alcuni membri delle sezioni nazionali della Federazione, dell'Idv e di Sel. Domenica 21 si terrà il primo dibattito, il più importante, intitolato «Cantiere Livorno», che verterà sulla ricerca di una via d'uscita dalla crisi eco-

nomica e occupazionale.

Il programma della festa è completato dal cartellone di concerti musicali che propone musica per giovani e meno giovani, rock, ballo liscio, canzoni di lotta e, per venerdì 26, l'esibizione alla chitarra di Ricky Portera, fondatore degli Stadio e collaboratore di Dalla, De Gregori, Venditti, Finardi e Ron, che sarà affiancato dalla band rock dei livornesi Crazy Brain e dai fiorentini Banda k100.

Da sottolineare nel programma della festa sono altre due serate, una dedicata esclusivamente al vernacolo, e una, di spettacolo, Karaoke e dj set, organizzata dall'Arci Gay Livorno. Ci sarà spazio anche per una mostra fotografica sui migranti e sull'integrazione, mentre gli stand allestiti dalla Federazione ospiteranno bar, ristorante, giochi di solidarietà per il popolo palestinese, latino-americano e cubano, l'Associazione paraplegici Livorno, l'Aism e una libreria.

«La festa è dedicata — chiosa Lorenzo Cosimi — al compagno Piero Taddei che ha avuto un incidente grave durante la festa di Rosignano».

Simone Consigli

Basket in lutto, a 93 anni si è spento Antonio Giannoni

LIVORNO. Campi di cemento all'aperto, secchi d'acqua al posto delle docce, trasferte in treno con i panini, passione infinita. Pallacanestro d'altri tempi, inimmaginabile per i ragazzi di oggi. Uno dei simboli di quel mondo in bianco e nero, Antonio Giannoni, se n'è andato all'età di 93 anni. Era il presidente storico del Don Bosco, quando la società era improvvisazione e volontariato puro dentro l'oratorio dei Salesiani, un mondo che ha aggregato e visto passare tante generazioni di ragazzi di viale Risorgimento e dintorni.

Antonio Giannoni, impiegato alla Cassa di Risparmio di Livorno, aveva seguito a ruota la passione di Raoul, uno dei suoi due figli (l'altro è Gery), che a 12 anni cominciò a prendere in mano la palla a spicchi



Antonio Giannoni

e a 13 fece la leva cestistica del dottor Macchia. La scintilla contagiò tutta la famiglia Giannoni e babbo Antonio iniziò a dare una mano a don Franco, diventando dirigente e mettendo insieme per fasce di età quei ragazzi che frequentavano l'oratorio. Un vivaio spontaneo che tra i nati a fine anni '50 e i primi '60 riuscì a mischiare talenti e buoni giocatori (anche Fantozzi giocò due anni in viale Risorgimento) collezionando risultati importanti a livello giovanile, mentre la serie D (i vari Giannoni, Balestri, Casarosa, Del Rosso, Brucciani) si allenava di sera all'aperto anche in pieno inverno. Giannoni restò presidente del Don Bosco per una ventina di anni, vedendo crescere la palestra mattone dopo mattone e andando a chiedere soldi ai negozi, agli amici, a se stesso, per non disperdere un tesoro di passione. Poi, quando il Don Bosco entrò nell'orbita Libertas, preferì uscire di scena, decidendo di vivere nell'ombra.

Stamani alle 11 l'ultimo saluto nella cappella del cimitero dei Lupi. (re.mar.)

L'assessore Tuci: subito l'Unione dei Comuni di Livorno e Collesalvetti

LIVORNO. «Subito l'Unione dei Comuni di Collesalvetti e Livorno»: è quel che propone Benedetto Tuci, esponente Idv e assessore del municipio colligiano. Lo dice sottolineando che i comuni di Livorno e Collesalvetti «hanno pari dignità anche se dimensione diversa» ma evidenziando l'esigenza di una gestione integrata dei servizi in nome di una «efficienza maggiore».

Tuci indica come esempio «la strada dell'Unione già intrapresa in Valdera ed in altre realtà locali per dare omogeneità all'azione amministrativa dell'area» e puntare a una razionalizzazione che rende competitivo il sistema ed il territorio «nel rapporto sempre più stretto con la Regione».

A tal riguardo l'assessore colligiano mette in fila una serie di questioni da affrontare: 1) le aziende pubbliche, «assolutamente asservite alla politica e lontane dall'esigenza di efficienza dei servizi»; 2) il controllo pubblico sui servizi come «vera indicazione scaturita dai referendum»; 3) la questione dei rifiuti, insistendo su una «logica nuova» fatta di «raccolta differenziata e riuso delle materie seconde»; 4) il nodo dei trasporti, ponendo l'esigenza di flessibilità («Ati da sola non è in grado di rispondere alla domanda dei nostri territori»). Ma c'è anche un ulteriore sottolineatura e riguarda «l'utilizzo ai fini dello sviluppo dei terreni di proprietà di Spil (che è una controllata del comune di Livorno) in territorio di Collesalvetti». Guai se si blocca a lungo «una progettualità che ha un suo valore e dobbiamo integrare l'ipotesi di sviluppo all'interno di Interporto con il completamento delle aree industriali di Guaticce».

Tuci mette l'accento anche sul fatto che «di fronte agli attacchi alle amministrazioni locali da parte della Cna livornese voglio intanto esprimere solidarietà al sindaco Bacci che ha imposto un nuovo corso all'amministrazione colligiana in termini di trasparenza ma anche di efficienza».



**APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO
CON NUOVE PROMOZIONI STRABILIANTI
OGNI GIORNO**

STAMPANTE EPSON ACULASER M1200



Velocità di stampa fino a 20 ppm
Risoluzione fino a 600 dpi
Interfacce parallela e USB

Compatibile con i sistemi operativi più comuni



Alto volume di stampa fino a 15.000 pagine/mese

Cassetto carta multifunzione fino a 150 fogli
Cartucce ad alta capacità e standard

€ 59,90

Acer TM 5335



PROCESSORE: Intel Celron 900

HD: 250 GB - 5400 RPM

RAM: 2 GB DDR3

VGA: Intel GMA 4500

UNITA' OTTICA: Mast. DVD DL

DIMENSIONE SCHERMO: 15.6"

S.O: Windows 7 Home Premium

€ 299,00

PC FISSO EMPIRE A422N



PROCESSORE: Intel Atom 410

RAM: 2 GB DDR3

HD: 250 GB SATA 5400 RPM

UNITA' OTTICA: Mast. DVD DL

Lettore Memory Card

Tastiera e Mouse Ottico

€ 199,00

MEDIACOM MYMOVIE RECORDING 500GB



MyMovie Recording DVBT è l'evoluzione digitale del tradizionale Videoregistratore. E' infatti in grado di registrare su Hard Disk interno da 500 GB qualsiasi trasmissione possiate sintonizzare tramite il suo Decoder Digitale Terrestre integrato.

La interfaccia USB permette inoltre di collegarlo a qualsiasi PC/Notebook onde trasferire filmati, foto e musica che potranno poi essere riprodotti tramite TV

€ 99,90

VIA PIAN DI ROTA 3/A

Centro Assistenza Autorizzato
ACER e TOSHIBA



Vobis Livorno S.r.l.

Tel 0586 408821
info@vobislivorno.it
www.vobislivorno.it



Offerte valide fino ad esaurimento scorte e dal 30 Luglio al 31 Agosto 2011. I prezzi indicati si intendono franco punto vendita per pagamento in contanti o con finanziamento e sono iva inclusa. Tutti i marchi registrati sono di proprietà delle aziende produttrici e sono protetti dalle leggi sul copyright. Le foto dei prodotti sono indicative e non vincolanti. Vobis declina ogni responsabilità in caso di errori tipografici o di variazione prezzi e specifiche prodotti.